



**SPREAD**  
**BTP ITALIA / BUND 10 ANNI**  
146 punti base

**CHI SALE**  
UE-19 produzione industriale  
in crescita: +1% a novembre



**CHI SCENDE**  
VEICOLI INDUSTRIALI mercato  
stabile, ma nel 2017 rallenta

**CA CRÉDIT**  
Una grande

SALONE INTERNAZIONALE OGGI LA CHIUSURA

# A Pitti Uomo la creatività made in Parma

Presenti sette aziende con Parma Couture  
e altri marchi. «Vetrina di assoluto prestigio»

Vittorio Rotolo

Coniugano tradizione ed innovazione, sono eleganti ma anche sportivi, si distinguono per l'elevata qualità dei tessuti e di una lavorazione che non lascia mai nulla al caso. I capi delle collezioni rigorosamente «Made in Parma» trovano apprezzamenti diffusi, nella splendida cornice di Pitti Uomo, la prestigiosa kermesse internazionale - giunta alla sua novantatreesima edizione - dedicata all'abbigliamento ed agli accessori uomo, accendendo i riflettori sulle nuove tendenze del mercato.

**Parma in prima linea** All'evento, che chiuderà i battenti quest'oggi alla Fortezza da Basso di Firenze, partecipano anche sette brand espressione di Parma Couture, il consorzio per l'internazionalizzazione che, dal 1984, riunisce piccole e grandi imprese di moda, accompagnandole nelle attività di promozione del-

## Il salone

In vetrina 1.243 marchi

Il Pitti Uomo, il più importante salone al mondo della moda maschile, si chiude oggi a Firenze (1.243 marchi, per il 45% stranieri). In vetrina un settore che «si è salvato dalla globalizzazione non governata che l'aveva investito in pieno», ha detto il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Un settore che ha ritrovato negli ultimi anni una strategia di sistema, e nel 2017 è ripartito: +2,1% il fatturato dell'industria della moda maschile italiana, arrivato a sfiorare 9,2 miliardi e trainato dal +3% dell'export che pesa per il 65%, e che ha portato il saldo della bilancia commerciale al record di due miliardi (stime Smi).

le proprie collezioni sui mercati esteri. «Pitti Uomo rappresenta una vetrina di assoluto prestigio per le nostre aziende, che hanno la possibilità di far emergere, di fronte ad un'ampia e qualificata platea, il proprio know how, opportunamente esaltato dalla compresenza diffusa di mestiere e creatività» rileva Alberto Cardino, segretario generale di Parma Couture.

**Parma Couture e non solo** Tra le collezioni autunno-inverno 2018-2019 presentate a Firenze, il consorzio schiera una formazione che rappresenta al meglio il made in Parma: dalle giacche «Ernesto» della Gianfranco Bommezzadri & C. di Parma, ai pantaloni «Extra Ordinary» firmati Equipage, di Casola di Terenzo; e ancora, le linee Belts+ di Stefano Piazza (Collecchio), Fabrizio Lesi (di Airedale Srl - Parma), Emanuele Maffei (camiceria con sede a Bergamo), Bonfanti Borse (Gorla Minore - Va-



Firenze Uno stand di Parma Couture a Pitti Uomo 2018.

rese) e Franco Bassi (di BB Cravatte Srl, Como). Non solo A Pitti Uomo, il territorio di Parma è rappresentato anche da altri marchi di successo, tra cui Anderson's, Holy Freedom, Nicwave, Kired (Gruppo Kiton), Rota e Barrett.

Le giacche «Ernesto» della Gianfranco Bommezzadri & C. tornano con una novità rispetto alle precedenti edizioni della kermesse: dal Padiglione centrale, si trasferiscono infatti nella Sala delle Nazioni, andando ad impreziosire ulteriormente la sezione «Futuro Maschile», un laboratorio del menswear contemporary-classic più evoluto. «Ernesto è un progetto nato cinque anni, su cui abbiamo fatto convogliare vestibilità nuove e

colori vivaci» racconta Enrico Mezzadri, socio e responsabile commerciale della Gianfranco Bommezzadri & C.

«Il filone che seguiamo, anche in quest'ultima collezione, insiste sulle tonalità del blu pavone, del rosso, del cammello e del rosa. Il capo identificativo della linea che presentiamo a Pitti Uomo è senz'altro il montgomery double, che ricalca un'impronta classica e sfoggia rifiniture realizzate a mano. E poi la giacca decostruita, o giacca-camicia che dir si voglia, estremamente morbida e con le sue fantasie allegre, raffinate ed eleganti».

Al piano attico del Padiglione centrale, ecco invece Equipage: l'azienda di Casola di Terenzo, nata nel 1979, porta in dote la

collezione «Extra Ordinary». «Sono pantaloni fuori dall'ordinario, appunto, che recuperano elementi di elegante naturalezza» spiega Luigi Eva, titolare di Equipage. «Lo stesso logo che abbiamo ideato - prosegue - esprime compiutamente il profondo legame con il nostro Appennino parmense, evidenziato dalla presenza della foglia di rovere: qui siamo nati e qui progettiamo e realizziamo i nostri capi. Il futuro della moda italiana? Può essere ancora più roseo, a patto che il governo accompagni la crescita del settore con azioni concrete, che incentivino la ricerca, tassello fondamentale per fronteggiare la folta concorrenza estera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA